

Presidente dei Geologi Fagioli: "Ecco i rischi idrogeologici, non solo cementificazione"

## Consumo di suolo. In testa si trova Prato scendono Siena e Grosseto 2-4 per cento

### ► SIENA

In Toscana il territorio cementificato è il 6,2% dell'intero suolo della regione. Il consumo maggiore si ha nell'area di Prato, oltre il 10%, e in provincia di Livorno, Lucca e Pistoia tra il 6-10%. L'area di Firenze, con Pisa e Arezzo hanno un consumo nella media regionale mentre Siena e Grosseto sono sotto la media, 2-4%. Sono i dati di un rapporto Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Cnr e Legambiente che evidenzia come la media nazionale di consumo di suolo sia al 7% con i picchi della Lombardia, 11%, Veneto, 10% e Campania, 9%.

Edilizia scellerata, ma anche agricoltura disinvoltata. Per Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, l'attenzione al consumo di suolo e ai rischi idrogeologici non sono soltanto legati alla cementificazione selvaggia. "Anche una sola villetta su un pendio sensibile può farlo franare disastrosamente se i suoi scarichi non sono ben progettati, eseguiti e mantenuti. Ma anche una progettazione agronomica troppo disinvoltata, vedi megamovimenti terra e colline artificiali, (tipici del menefreghismo degli speculatori dei "marchi Dop") può devastare grandi territori. Non è la dimensione di un intervento né la sua finalità "agricola" che ne garantisce la sostenibilità a priori. Per prevenire e difendersi bisogna prima di tutto capire, e ricordiamoci che per capire e prevedere cosa succede sul suolo è indispensabile conoscere e capire ciò che ci sta sotto e cioè il "sottosuolo".

Geologo, un ruolo sottovalutato. I dati dell'Ispra che confermano come anche in Toscana ci sia una scarsa considerazione dei rischi idrogeologici.

"Mi duole dover notare - commenta la presidenza dei Geologi - che la tendenza sempre più chiara di molte pubbliche amministrazioni è quella di sottostimare la professionalità del geologo, e cercare di relegarne l'opera alla mera compilazione di schemi e tabelle in ottemperanza "semplificata" (leggasi solo formale) a leggi regionali o nazionali peraltro ottime. E questo anche in una Regione come la Toscana che per norme su territorio ed ambiente è fra le migliori in Italia. Ma le norme poco possono se manca la consapevolezza del rischio e la sensibilità in materia di geologia ed ambiente".

Scelte coraggiose, anche spostare quello che è a rischio: per la difesa del suolo è necessaria la geologia.

Come sottolinea ancora Maria Teresa Fagioli, "di conoscenza e comprensione del suolo e sottosuolo è la geologia ad occuparsene. Non impermeabilizzare se non lo strettamente indispensabile è giusto e ragionevole, ma proibire l'impermeabilizzazione laddove i terreni affioranti sono già impermeabili per loro natura è semplicemente idiota. Non si deve consumare suolo certo, ma io andrei oltre, si deve liberare suolo inutilmente impermeabilizzato o occupato con opere inutili. Non ha alcun senso progettare difese che costano ordini di grandezza di più di quanto valga ciò che si vuol difendere, anche se l'operazione incrementa il Pil. Liberare quindi suolo per poterne impiegare altro in aree non a rischio è una questione da dibattere, ma non è da dibattere il fatto che spesso certe opere sono indifendibili ed oltre che consumare suolo consumano anche risorse spendibili più proficuamente".

